

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestro 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestro in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 15

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
prima pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Pel genotipico di Giosuè Carducci

SONETTO... con licenza scrivendo

Oho val tentar la pace d'un rimario
sotto la polve placido dormente?
che val pescare nel vocabolario
il genitivo che non dica niente?

Vate si grande, di pensiero al vario,
no, la pedestre musa mia non sente;
ond'io traggo dal vecchio e roseo armario
questo sonetto sciocco e inconcludente.

Vorrei che fosse un olezzante fiore
e non cresciuto ne la calda serra,
vorrei che fosse almeno... un fior di zucca

ed a Val di Castello in quel di Lucca
salutando ne andasse quella terra
che ai ha dato d'Italia il grande onore.

Dopo la poesia (?) la prosa è sparso e
m'auguro che questa non sarà migliore
di quella. Io non so se in altri avvega
quel che dentro di me sento che av-
vieva; se ho a scrivere un articolo sul-
l'entusiasmo trasfigurazione dell'on. De-
pretis, trovo discretamente pronta la
frase — non dico né dirò mai propria,
perché so quanto poco valgo — ma l'ar-
ticolo è manipolato con poca fatica.
Oggi che dovrei sentirmi più pronto a
scrivere, perché si tratta di dire ciò
che tutti sanno e sentono ugualmente
— la gloria immortale e la grandezza
di Giosuè Carducci, come l'ammirazione
e la gratitudine degli italiani verso di
lui — oggi son qui a provare e ripro-
vare, a spremere e non m'esse sugo né
buono né cattivo.

Donde questo fenomeno psicologico? Ohi
è che Giosuè Carducci è troppo grande
e noi troppo piccoli; gli è che nessun
italiano passa indifferente davanti al Co-
losseo o al Pantheon o davanti a un
lavoro dove l'arte ha fatto dell'uomo
un Dio; gli è che non si legge per sen-
tire Dante o Shakespeare o Goethe o
Hugo o Ariosto senza fremere e senza
pianto.

E Giosuè Carducci è tanto grande
che non si può parlare o scrivere serenamente
di lui, senza forzare quella
muta ammirazione che ci tiene il in-
chiodati.

Poeta altissimo, prosatore già da tempo
giudicato da Alberto Mario uno dei
nostri migliori, patriota intemerato, cit-
tadino esemplare, cavaliere senza macchia
e senza paura che primo e su tutti alzò
la voce tonante contro il martirio cui
doveva essere condannato il nostro bello
e gentile Manfredi; Giosuè Carducci ha
presso i bigotti della monarchia il torto
d'essere repubblicano. O felix culpa!

Ho lasciato ultimo l'artista. Pietro
Cossa, Alberto Mario e Giosuè Carducci
furono anime nate ad intendersi, perché
tutte tre proseguirono d'amore l'arte
pagana. Dei tre rimane Giosuè Carducci
e chi sa che non possa l'Italia gloriarsi
un di che sia, se questo grande artista
dicesse il pensiero suo sull'arte pagana.

Ma che dico io? O meglio che faccio
io? Oggi è giorno di vera festa: Gio-
suè Carducci compie il suo quaranta-
novesimo anno di età, essendo nato a Val
di Castello in quel di Lucca il 27 lu-
glio 1836.

Che augurio si può fare a tant'uo-
mo? Ecco modestamente il mio: che
egli viva tanto da poter colmare le la-
cune che sono nella storia e nella cri-
tica della nostra letteratura. Oggi i gio-
vani hanno bisogno d'un maestro che
li guidi là. Io vorrei magari che dal-
l'Alfabetario fino alla più difficile cri-
tica letteraria, noi giovani potessimo
giocarci dei consigli di Giosuè Carducci.

Sarà un voto egoistico il mio, ma so
che in generale i pochi giovani che vo-

gliano studiare, non sanno come studiare.
E Giosuè Carducci col grande ingegno
e coi lunghi studi — ond'è giu-
dicato uno dei più dotti uomini viventi
— saprebbe ben provvedere al bisogno.
Intanto dicono ch'egli stia passando
alcuni giorni ad Arta, sui nostri bei
monti. Ohi sa che non gli inespriano un
canto a questo nostro Friuli, così bello,
così forte, così virtuoso e così dimen-
ticato?

G. F.

IN AFRICA

Le notizie che giungono dall'Africa
sono sempre peggiori e tali da viva-
mente impressionare tutti i buoni pa-
triotti. La sulle sponde dell'Eritreo ca-
dono i nostri fratelli senza poter dare
l'ultimo addio ai loro cari malatiando
certo i loro carnefici che in questo caso
sarebbero i nostri beatissimi governanti.

Centinaia di madri italiane che hanno
i loro figli su quella terra sterminatrice
sono trepidanti, ed il paese tutto assiste
attonito alla piega che prendono le cose
d'Africa. Quale sarebbe nell'attuale si-
tuazione il dovere del governo? La ri-
sposta è facile: il ritiro immediato delle
truppe da una terra insospitata e che ci
costa già troppi sacrifici — ma gli uo-
mini che tengono il mestolo in Italia, è
inutile illuderli, peristeranno nel man-
tenere i nostri soldati là ove gli inco-
glierà quasi certa morte — Che im-
porta a Depretis e compagni che altro-
vi si muoia. Basta che loro possano tut-
tarsi nelle onde marine oppure godere
le fresche aure della campagna!

Queste parole a molti sembreranno
troppo aspre, ma qual parola potrebbe
stigmatizzare la condotta degli attuali
ministri che nella odierna situazione
invece di esser al loro posto lo abban-
donano, poiché è bene il gridarlo forte,
quasi tutti sono lontani da Roma; Ohi
è triste e doloroso ad un tempo e fa
pensare che siamo caduti ben in basso.

Non bastavano gli arbitri quotidiani,
non bastava l'aver manomesso le private
e pubbliche libertà; bisognava ancora
gettare il paese in avventure coloniali
che chiass a quali guai ci condurranno.

Ciò è triste lo ripeto, veramente triste.
Giuseppe Oppizzi.

LA PELLAGRA IN ITALIA

A cura del del Ministero di agricoltura,
industria e commercio, e per
tipi dagli Eredi Botta, sono stati pub-
blicati due grossi volumi, intitolati:
*Annali di agricoltura, anno 1885: La
pellagra in Italia, provvedimenti e stati-
stica.*

Il primo volume tratta della pellagra
e delle province che ne sono affette in
Italia e dei provvedimenti presi contro di
essa dal 1881 al 1884; il secondo volume
contiene la statistica dei pellagrosi esi-
stenti in Italia nel biennio 1880-1881.

L'Italia affetta dalla pellagra è stata
divisa in 12 regioni.

Nella regione I. (Piemonte) le pro-
vince affette dalla pellagra sono:
Cuneo, Torino, Alessandria e Novara.

Nella regione 2. (Lombardia) Pavia,
Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Bre-
scia, Cremona e Mantova.

Nella regione 3. (Veneto) le province
di Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Tre-
viso, Venezia, Padova e Rovigo.

Nella regione IV. (Liguria) la pro-
vincia di Porto Maurizio è immune
dalla pellagra; al contrario ce sono
affette le province di Genova e Massa
Carraresi.

Nella regione V. (Emilia) sono affette
dalla pellagra le province di Parma, Pia-
cenza, Reggio Emilia, Modena, Ferrara,
Bologna, Ravenna e Forlì.

Nella regione VI. (Marche ed Umbria)
ne sono affette le province di Pesaro,

e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Pi-
ceno e Perugia.

Nella regione VII. (Toscana) tutte le
province sono immuni dalla pellagra.

Nella regione VIII. (Lazio) è affetta
dalla pellagra la provincia di Roma; Nelle
regioni IX, X, XI XII (Meridionale A-
driatica) sono immuni dalla pellagra le
province di Teramo, Chieti, Aquila, dei
Abruzzi, Capobasso, Foggia, Bari
delle Puglie e Lecce. (Meridionale Me-
diterranea) ne sono immuni le provin-
cie di Caserta, Napoli, Benevento, A-
vellino, Salerno, Potenza, Catanzaro, e
Reggio Calabria. In (Sicilia) sono im-
muni dalla pellagra le province di Pa-
lermo, Messina, Catania, Siracusa, Cat-
ania, Girgenti e Trapani. In Sar-
degna le province di Cagliari e Sassari.

Nel 1879 i pellagrosi nel Piemonte
erano 1692, nel 1881 erano 1828 —
nella Lombardia i pellagrosi nel 1879
sommarono a 40,888 nel 1881 erano
36,630 — nel Veneto nel 1879 erano
29,836 e nel 1881 ascesero a 55,881 —
nella Liguria nel 1879 erano 148,
nel 1881 aumentarono fino a 193 —
nell'Emilia nel 1879 erano 18,728 e
nel 1881 diminuirono fino a 17,851 —
nelle Marche e nell'Umbria nel 1879
erano 2155 e nel 1881 erano discesi
fino a 1278 — nella Toscana nel 1879
erano 4382 e nel 1881 si erano ridotti
a 354 — e nel Lazio da 76 che erano
nel 1879 erano divenuti nel 1881 sola-
mente 32.

Non tenuto conto delle regioni IX,
X, XI e XII Meridionale Adriatica e
Mediterranea, Sicilia e Sardegna, di
cui manca il confronto delle statistiche
del 1879 e 1881, e riepilogato il nu-
mero dei pellagrosi delle altre regioni
nel 1879 e nel 1881 risulta che nel
1881 erano aumentati in tutto il Regno
di 6212.

Senza contare la spesa sostenuta per
i premi diretti a migliorare l'alimenta-
zione e le abitazioni dei contadini e al-
tri provvedimenti riguardanti in genere
le classi agricole, il Governo ha speso
per provvedimenti contro la pellagra dal
1881 a tutto dicembre 1884 lire 50,669
così ripartite: nella regione Piemonte
lire 1600; nella regione Lombardia lire
31,040; nel Veneto lire 17,049; nella
Emilia lire 780; nelle Marche e Um-
bria lire 200.

Secondo le informazioni raccolte per
mezzo delle Prefetture, le spese sostenute
dalle Province e dai Comuni dal
1881 al 1883 per provvedimenti contro
la pellagra sarebbero queste:

Le Province stanziarono in bilancio
nel 1881 lire 30,500 e ne pagarono
28,087.80; stanziarono in bilancio nel
1882 lire 80,000 e ne pagarono 35,800;
stanziarono in bilancio nel 1883 lire
85,000.

I Comuni stanziarono in bilancio nel
1881 lire 82,016.65 e ne pagarono
96,637.82; stanziarono in bilancio nel
1882 lire 87,843.04 e ne pagarono
97,582.54; stanziarono in bilancio nel
1883 lire 91,027.087.

I SUSSIDI ALL'ISTRUZIONE

Il ministero della pubblica istruzione
ha ripartito così la somma di L. 2,877,878
accordatagli dal parlamento, con l'ascri-
zione al capitolo 45 del bilancio, per i
sussidi all'istruzione primaria, nell'anno
finanziario cominciato il 1. corr.

Come assegno per il miglioramento
della condizione dei maestri elementari
per sussidi ai maestri e alle maestre
alle loro vedove ed orfani, si pagherà
la somma di 940 mila lire.

È compreso in questa cifra il com-
pensato ai maestri per le scuole serali
agli adulti.

Per la costruzione degli edifici scola-
stici si concederanno 600 mila lire. Al-
l'attuazione della legge 15 luglio 1877
sull'istruzione obbligatoria, sono desti-
nate lire 597,883.

Alle scuole e alle conferenze magi-
strali sono assegnate 120 mila lire.

Si erogheranno inoltre, 72 mila lire
per sussidi alle scuole, lire 45,500
per sussidi agli asili d'infanzia, lire 64
mila per sussidi alle biblioteche popolari,
ai corpi morali, alle società operaie, che
hanno cura di diffondere la istruzione
popolare e che prendono la laboriosa in-
iziativa di aprire nuove scuole a conto
proprio.

Si pagheranno infine lire 17,500 per
i posti gratuiti nel collegio d'Ascoli e
nel t-ro educativo Principessa Mar-
gherita la Napoli.

ELEZIONI POLITICHE

Salerno 26. Risultato di 53 sezioni
sopra 68: Votanti 8451. Talani ebbe
voti 7786.

In Italia

Le pensioni.

Al principio di questo mese le annua-
lità in corso per le pensioni, vecchie e
nuove, agli impiegati dello Stato, ascen-
devano a lire 88,868,846.57.

In confronto del 1 aprile di quest'anno
si era accresciuto il debito vitalizio di
circa 500 mila lire.

Attualmente i pensionati, sono 95,769.

Elezioni amministrative a Padova.

Nelle elezioni provinciali riportarono
segnalata vittoria i progressisti e demo-
cratici col nome di Marco Da Zara so-
stenuto dal Bacchiglione e che ottenne
1479 voti.

Giovanni Maluta sostenuto dalle As-
sociazioni Costituzionali Savoia e dal-
l'Euganeo ebbe 1391 voti.

La lotta è accanita. I moderati sono
sconfortati.

Rissa tremenda a Roma.

L'opera di dieci giovanotti schiamaz-
zatori venuti a conflitto con due guardie
di P. S. trascorsero di tasca i coltelli di
cui andavano muniti. Le due guardie
furono ferite. Stamane vennero ar-
restati cinque della banda.

Il processo Sommaruga.

Il processo contro l'editore Angelo
Sommaruga avrà luogo nel prossimo
venturo novembre.

Difensori del Sommaruga saranno gli
avvocati Panatoni, Vitali e Coboovich.

I capi d'accusa contro l'editore fu-
rono ridotti a sette. Due capi d'accusa
riguardano i ricatti tentati in danno di
artisti che avevano esposto quadri alla
Mostra di Torino; un altro capo ri-
guarda le pratiche fatte per impedire
le libere gare dei concorrenti nella
vendita della collezione artistica del
Castellani. Il Sommaruga volesse con-
cludere la vendita col ministro della
Istruzione, per lucrare la generosità.

Furono poi trovate lettere di lui,
con le quali minacciava due artisti che
avrebbe detto male delle opere loro,
nelle Forche Caudine, qualora non gli
avessero sborsato cinquecento lire.

Infine si dichiarò il non luogo a pro-
cedere per i pretesi ricatti contro Al-
lievi, Tualongo e Grillo.

Le ceneri di un celebre incisore.

Il Municipio di Civitavecchia ha ul-
timamente stabilito che le ceneri del
suo grande concittadino, il celebre in-
cisore Luigi Calamatta, siano traspor-
tate da Nohant (Francia) in patria.

La solenne cerimonia avrà luogo il
16 agosto e sarà degna dell'uomo e della
città.

Per la circostanza verrà in Italia,
accompagnata dalla sua prole, la figlia
del Calamatta, che addò sposa a Mau-
rizio Saud.

L' "Italia".

Napoli 26. Sono partiti da Napoli per
la Spezia duemila operai. Essi vanno a
compiere l'allestimento della corazzata
Italia. Il ministero accordò loro una gra-
tificazione straordinaria.

All'Estero

Cholera.

Madrid 26. Ieri a Madrid 20 casi e
6 decessi.

Nelle provincie 2732 casi e 772 de-
cessi.

A Saragozza casi 871 e decessi 274
e a Teruel casi 498 e decessi 102.

In paese scomparso.

Bombay 26. Vi fu un terremoto nel
Bungapur (Bengala). Gravi danni; un
villaggio è scomparso.

Un villaggio incendiato.

Pietroburgo 26. Il villaggio di Alkua
presso Mosca fu incendiato dai briganti.

In Provincia

Elezioni provinciali.

Nel distretto di Mantova il candidato
dei democratici avv. Alfonso Marchi ot-
tenne la vittoria che si venne avviata
mediante il seguente:

Dispacio particolare.

Mantova, 26, ore 18.10.

« Lotta ec. Carlo Mantova moderato,
« Marchi democratico fuil con vittoria
« Marchi che ebbe 85 voti di maggio-
« ranza ».

Anche nel distretto di Pordenone
colle ultime elezioni di ieri viase il
candidato liberale Todeschini contro il
cav. Bagnoli. Agli elettori dei due di-
stretti le nostre congratulazioni.

Tarcento 24 luglio.

La commissione esecutiva per la gran
Pesca di Beneficenza che avrà luogo in
Tarcento a beneficio della Società ope-
raia ha pubblicato la seguente circolare:

I tarcentini hanno sempre risposto
con mirabile accordo ad ogni proposta
diretta a scopi di pubblica beneficenza...
Noi siamo certi che i nostri concittadini
cui ispirano gentili e patriottici senti-
menti, non vorranno mancare all'ap-
pello, ora che si tratta di favorire una
giovine istituzione destinata a rilevare,
moralmente e materialmente, la benemerita
classe dei lavoratori, una istituzione
altamente civile, la quale, posta al di
fuori ed al disopra di ogni partito, ha
bisogno dell'appoggio di tutti i ben
pensanti, senza distinzione di parte.

Se la fiducia che ci dettava questa
parole lo scorso anno, quando pic-
chiammo per la prima volta alle porte
della pubblica carità, sia stata ingan-
natrice od altrimenti esagerata, lo dica
la copiosa e ricca messe di doni da noi
allora raccolti. L'opera nostra fu in-
terrotta, ognun sa per quale doloroso
contrattempo; e noi la ripigliamo og-
gi, e se è possibile, con maggior fi-
ducia, ora che più da vicino ci appie-
la meta.

Non è nostro intendimento di indiriz-
zarvi nuove raccomandazioni; le racco-
mandazioni non si ripetono a chi, come
Voi, ha cuore pietoso, e si ripetereb-
bero inutilmente a chi non lo ha. Vo-
gliamo solo recare a vostra notizia le
seguenti disposizioni:

1. La festa è fissata per domenica 6
settembre prossimo.

2. Il periodo utile per la consegna
dei regali, in oggetti ed in denaro, si
chiuderà col 20 agosto. Il primo dello
stesso mese la commissione riprenderà
il giro per la raccolta a domicilio.

3. I migliori oggetti saranno esposti,
come l'anno scorso, nelle vetrine del
negozio Giovi.

NB. I doni si ricevono anche al ne-
gozio Giovi.

Tarcento, 24 luglio 1885.

La Commissione.

Giovi Lodovico, presidente, Morgante
Napoleone, vicepresidente, Armetini
Vincenzo, Cressati Antonio, Murlazzi
Angelo, Mosca Giulio, Tam Giovanni,
Tofolletti Vincenzo, Tosi Alfonso, se-
gretario.

Buja, 24 luglio.

Nel Comune di Buja, quest'anno le
elezioni amministrative ebbero un felice
successo e inaspettato. Basti dire che
vennero rieletti i quattro Consiglieri
che per sorteggio vennero estratti in
primavera, — e ciò di fronte ai ra-
giri dei clericali.

In questo comune di Buja, è da qual-
che tempo, che si è fatto cono-
scenza il modo non certo dei migliori
con cui era amministrato l'istituto di
beneficenza denominato commissaria Cal-
ligaris-Musio. Ora è da sperarsi che,
l'attuale ben pensante nuovo presidente
della Congregazione di Carità, a cui è
affidata l'amministrazione dell'istituto
suddetto, riescherà a riordinare, compie-
tamente la detta amministrazione del
poveri.

E ciò è nei voti di tutti.

Y.

L'inaugurazione dei forni rurali a Pasian di Prato. Ebbe luogo ieri con tutti i preparativi della maggior possibile solennità, essendovi intervenuti quali autorità il R. Prefetto, Monsignor Arcivescovo, il colonnello comandante il Distretto col suo aiutante maggiore, il co. Gioppiero e il maggiore dei carabinieri. Fu invitato anche il cav. Wepfer, proprietario dello stabilimento di filatura di Pordenone.

Già alle 11 del mattino venne fatta la distribuzione del pane e della minestra a 68 famiglie povere del Comune.

Al dopopranzo molta gente dirigeva alla volta di Pasian di Prato, ma fin dalle 5 pom. una pioggia proprio d'estate cadde ad intervalli, e ciò forse impedì un maggior concorso di gente alla festa. All'ingresso del paese erano stati eretti degli archi trionfali rustici con bandiere e palanconi. Nel paese, su due apposite piattaforme, suonavano la fanfara di cavalleria e la musica di Feletto Umberto, gentilmente concessa dall'egregio dott. Toso che ebbe pur lui molta parte nella riuscita dell'istituzione dei forni rurali a Pasian di Prato.

Poco prima dello scendere l'Arcivescovo e la altra autorità, precedute dalla banda di Feletto, recarono a visitare il forno e vi si trattennero circa un dieci minuti. All'uscita del R. Prefetto e dell'Arcivescovo, il cav. dott. Toso prese la parola per tessere l'elogio maritato di tutti coloro che si adoperarono a vantaggio dell'ora sorta istituzione popolare dei forni. E qui accennò al R. Prefetto comm. Brusini, all'Arcivescovo, ai rappresentanti della Provincia i quali tutti hanno titoli speciali di benevolenza.

Augurò poi che molti fossero i parroci nella Provincia che assomigliassero al parroco di Pasian di Prato Baracchini che tanto fece e tanto operò per la riuscita della presente impresa. Riguardo ai Manzini disse esser egli stato più che zelante, forsente nel sostenere un principio tanto che ebbe poi la lieta ventura di essere attuato.

Rilevò poi come in eccelsa circostanza si l'autorità spirituale che temporale, furono all'unisono, per il bene delle classi diseredate.

Fecce seguito alle parole del dott. Toso, un breve ma assai indovinato discorso di mons. Berengo, il quale incominciò col dire che in sette anni trovandosi alla testa di tre diocesi e mai rifiutò di concorrere con la sua spirituale autorità in tutto ciò che potesse essere giovevole alle classi povere. Nella carità lo trovarono sempre compagno, fratello; io ti sarò padre, egli disse, in tutto ciò che posso nelle ragioni dello spirito e del corpo.

Janeggia poi di cuore alla Provvidenza poiché essendo la prima volta che metteva piede fuor della propria diocesi, volle Essa offrirgli occasione di esercitare il proprio ministero di carità, e di destinarlo in certo qual modo a collaboratore di un opera di beneficenza.

Poiché tra gli applausi col conchiuse: *Brevità l'unione della religione con la Patria.*

Erviva l'Arcivescovo, fu risposto dalla folla.

Abbiamo detto che il discorso di mons. Berengo fu assai indovinato, né ci appannava il vero, e sempre bene intesi, ove venga riguardato dal punto di vista della persona che lo pronunciava. Odesti tenermi fra il potere spirituale e il temporale, specialmente fra il popolo minuto della campagna, provocano sempre entusiasmi.

Col vento di conciliazione che pare soffi tra Quintino e Vaticano, la politica di mons. Berengo, è una politica molto accorta. E la politica cattolica, la quale andrebbe a braccetto col Turco, pur di ritirare un qualche vantaggio materiale.

Abbiamo fatta questa di gressione, tanto per divagare un po'.

Tornando poi alla festa, fu questa interrotta in un più bello, giacché verso le sette ore un fortissimo acquazzone si riversò dalle nubi, e gran parte della gente intervenuta, parte a piedi, parte in carrozza, prese la via di Udine.

Dopo la 8 ora tornò il cielo a rasserenarsi e pare che la festa abbia avuto il completo suo corso in quanto ci si dice la fanfara di cavalleria abbia fatto ritorno ad Udine, a mezzanotte in punto.

Da ultimo una osservazione. La grande attrattiva della festa, a parer nostro mancava.

Infatti, perchè non fu permesso di ballare? Abbiamo sentito dalle labbra coraline di una avvenenissima foresta (Pasian di Prato è il paese dove il sesso gentile abbonda inverosimilmente) di non poter muovere un po' le gambe, e ciò mentre la musica di cavalleria suonava con isplendore un valzer del più voluttuoso.

Nella festa in campagna il Ballo è il principale elemento dell'allegria.

Avviso per un'altra volta.

Colla Zappa. A Porpetto per futuri motivi vennero l'altro giorno a rizza certi Del Pin e Reggio Andrea. Il Del Pin fu percosso in più parti del corpo con una zappa e riportò ferite giudicate guaribili in 20 giorni. L'altro fu tratto in carcere.

In Città

Consiglio comunale. Nella odierna seduta il Consiglio comunale ha preso atto della comunicazione di parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta Municipale;

— ha avuto comunicazione del dono fatto di due medaglie commemorative del fu Quintino Sella;

— ha accettato la eredità del fu Antonio Marangoni in base al testamento;

— ha approvato la riforma dello statuto della commissione Uccelli conformemente alle modificazioni adottate dal consiglio provinciale;

— ha ammessa la proposta di vendita del terreno ad uso orto presso la porta Ronchi;

— ha accolte le disposizioni esecutive per l'applicazione della tassa di famiglia;

— ha sancito la deliberazione del consiglio amministrativo del Monte di Pietà relativo al collocamento in riposo di un impiegato presso il medesimo.

Società operaia generale. Ieri nei locali della società operaia ebbe luogo l'assemblea generale alla quale vi intervennero poco più di trenta soci.

L'assemblea approvò il rendiconto del secondo trimestre nel seguente estremo:

Gestioni	Entrata	Uscita
Mutuo soccorsi	10812 78	10997 04
Sussidi continui	5735 08	589 78
Voci	618 27	663 00
Vedove ed orfani	59 21	100 00
Istruzione militare	3 88	
Totale L.	17077 12	12360 12

Aumento del 2° trimestre L. 4737.10.

Patrimonio al 30 giugno L. 170175.89.

Costituito esso patrimonio da mutui col Municipio di Udine per L. 185000 00

Dep. alla Banca Popolare » 4019 36

Effettivo a mani del casa » 1063 53

Valore di mobili e libri » 9861.87

Residuo credito verso gli eredi Arrighi » 230.64

Patrimonio come sopra L. 170175.89

Dopo di aver accolte le dimissioni del cav. Marco Volpe della carica di presidente deliberò, con apposito ordine del giorno, che la società proceda fino alla prossime elezioni colla reggenza del vicepresidente.

Venne dal vicepresidente comunicato che alla società è pervenuta la medaglia d'oro acquistata all'Esposizione nazionale di Torino, dono fatto dal presidente dei tappezzieri-sella di quella città. L'assemblea si unì al ringraziamento fatto dal consiglio al susseguente presidente.

Venne da parecchi soci fatto qualche rimando alla epigrafe in marmo dedicata al presidente onorario Quintino Sella, posta nei locali della società, e la direzione promise d'occuparsi di ciò.

Una lettera del Senatore Rossi. L'illustre senatore Alessandro Rossi di Schio, nella circostanza dell'inaugurazione dei Forni Rurali a Pasian di Prato, diresse all'egregio signor Giuseppe Manzini la seguente:

Schio, 21 luglio 1885.

Agli esimi personaggi che si raduneranno Domenica a Pasian di Prato per la festa del Pane mando ossequi ed applausi.

Di banchetti politici, di commemorazioni, di monumenti, di bandiere la gente italiana che pensa e lavora è stanca ormai — maggiore giustizia sociale, copia di lavoro, amor di patria più sincero e più vivo, fede maggiore sulle istituzioni, saldezza con Casa Savoia, bando ai cosmopoliti: ecco le aspirazioni della immensa maggioranza dei cittadini — e benedetto le feste dove si ponno dare la mano, come sempre dovrebbe essere, il Prefetto ed il Vescovo.

Lode a Lei, operoso Manzini, che potrà esplicare Domenica press. il frutto di lunghi ed amorosi studi sui forni rurali con un primo saggio. Le auguro che molti municipi seguano l'esempio di codesto di Pasian di Prato dove forse non saranno ancor giunte la declamazioni tragi-comiche sulla peggiora.

Ed auguro al paese che al salubre mutamento dell'alimentazione si accompagni una maggiore potenzialità di compra all'ombra d'una maggiore difesa di salari, senza de' quali i predicatori de' risparmi alle genti sono semplicemente ridicoli.

La ringrazio senza fine dei fatomi inviati — ci assisterò in ispirito e Le rimango

Ben devoto, A. Rossi.

Bollettino statistico mensile. Dal Bollettino statistico mensile

del Comune di Udine del mese di giugno p. p. rileviamo i seguenti estremi:

I nati furono 84, i morti 98, (morirono 18 per febbre tifoidale) i matrimoni 14, gli emigrati 60, gli immigrati 89.

Al pubblico macello furono introdotti 111 buoi, 2 tori, 84 vacche, 1 ovelto, 58 vitelli vivi e 455 morti, 39 castrati e 109 pecore. Peso complessivo abbozz. 72,553.

Le contravvenzioni constatate ai regolamenti municipali furono 45.

Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 290.

Risposta all'articolo « Un vero bisogno » n. 172. Ci scrivono e noi pubblichiamo:

« Nella nostra Provincia assistito ed è tutt'ora in vigore un regolamento sugli obblighi delle farmacie; ed è che ogni farmacia deve essere munita d'un campanello per la chiamata del servizio notturno, ed ogni farmacia adunque dovrebbe averlo, poichè vi è pure per una pena comminata chi non lo tenesse. Dunque si faccia in primo rispetto la legge, senza obbligare quello che abita all'estremo della città di recarsi in una farmacia stabilita; poichè il tempo che occupa ad andare al centro, o a quella qualunque farmacia che ne avesse essa sola l'obbligo, sarebbe uguale od inferiore all'attendere la venuta del farmacista del luogo più vicino dell'ammalato, e così non si avrebbe bisogno di ricorrere al papà Municipio per dare sussidi a Tizio o a Caio per tale servizio. Piuttosto quello che si dovrebbe chiedere al Municipio è che sarebbe più giusto che ai poveri fossero somministrati i medicinali gratis, poichè è una vera ironia che abbiano il medico che fa le ordinazioni e per mancanza di mezzi le ricette ordinate abbiano la loro fine il più delle volte in quel solito luogo.

Al Municipio vi è un medico, ed anche intelligente, veda Lui d'informarsi presso i colleghi ed in special modo presso i medici condotti, e se può trovare un rimedio al bisogno, avrà fatto certissimo un atto, sebbene tardivo, per il quale avrà da tutti gli uomini di cuore le lodi dovute ed avrà fatto anche così l'interesse del Municipio, perchè molti se avessero le medicine non ricorrerebbero all'ospedale ».

Un assiduo.

Alla « Patria del Friuli ». Il caldo di luglio deve aver di nuovo irritato il sistema nervoso del direttore e soci del giornale di via dei Gorgi.

Anche sabato quei signori hanno voluto prendersela con noi perchè abbiamo annunciato il di prima il ritorno in città del R. Prefetto.

Si capisce proprio che non sapendo in che modo dolmare le colonne del loro giornale hanno deciso di dir male giorno per giorno di quanto si pubblica da noi o dal *Giornale di Udine*. E così facendo lasciano intravedere da quanta bassa invidia siano invasi e come tutto ad essi serva per far bottaga.

E per dimostrare poi la nessuna importanza della mancata pubblicazione sulla *Patria della gita* del R. Prefetto nei distretti di Tolmezzo ed Ampezzo si viene a dire che essa fu una gita di piacere. Che il Prefetto, come qualunque altro cittadino possa fare delle gite di piacere noi non mettiamo in dubbio, ma d'altra parte ordiamo che il Capo della Amministrazione della Provincia pur andando a diporto nella nostra regione alpina non avrà trascurato di vedere coi suoi propri occhi i bisogni di quei paesi, specialmente in fatto di viabilità. Saremmo troppo ingenui se credessimo il contrario, qualunque cosa si scriva o si dica in via dei Gorgi.

I signori della *Patria del Friuli* giacchè vogliono erigersi poi a maestri degli altri, permettano questa volta a noi di dar loro una lezione di quella convenienza, che si usa fra persone civili che conoscono le regole della vita sociale. Ed eccoci al fatto.

Una Cassa di Pubblicità di Roma, con sua lettera 14 corr. accusava ricevuta di una nostra del 13 e ci rimetteva lire 50 in base ad un contratto tra noi esistente. Per isbaglio di un agente della Cassa stessa sull'envelope venne scritto l'indirizzo: *Patria del Friuli* mentre in testa alla lettera era chiaramente scritto *Amministrazione del Friuli*.

La lettera è dunque andata in mano ai signori della *Patria*, col relativo importo, ma essi vedendo che non era affar loro non si curarono di farla recapitare a chi di ragione. Essendo rimasti sempre privi di riscontro alla nostra del 13 abbiamo riscritto a Roma e ieri abbiamo da là notizia dell'errore avvenuto sull'envelope, perciò di si autorizzava a presentarsi alla *Patria del Friuli* per ritirare la lettera e l'importo ciò che di fatto avvenne.

Ora domandiamo noi, è lecito tenere 10 giorni una lettera diretta ad altri

quando si vede che per un mero abbaglio può essere arrivata in mani proprie?

Noi in altri casi non abbiamo fatto così; può darsi però che in via dei Gorgi quei signori abbiano un altro modo di ragionare e di comprendere le cose!

Uffici zoologici per la visita del bestiame. Sappiamo che il Ministero dell'Interno ha stabilito di aprire degli uffici zoologici per la visita del bestiame che viene importato ed esportato, presso tutte le dogane ai confini della Francia, e perciò nominerà a tale scopo dei veterinari con stipendio fisso.

Ci è noto che, a parità di titoli, si darà la preferenza ai veterinari dell'ordinario e della provincia che ne facciano domanda alla rispettiva sottoprefettura o prefettura.

Le amministrazioni degli ospedali. In seguito alla discussione che ebbe luogo di recente nel Consiglio comunale di Roma sull'amministrazione ospedaliera, avrà sottoposto al Consiglio di Stato il quesito se possa essere consentita l'unificazione degli Istituti che hanno un identico fine, allo scopo di ottenere uno scambio di aiuto nell'assistenza agli infermi poveri.

Essendovi anche in altre città del Regno vari ospedali che, per difetto di mezzi, non possono più soddisfare agli obblighi imposti dalle tavole di fondazione, mentre altri hanno ancora ad esubranza i loro mezzi di vita, si vorrebbe raggiungere lo scopo che gli uni vengano in aiuto degli altri.

Il terzo bimestre del 1885. L'andamento delle industrie e del commercio, durante il terzo bimestre del 1885, quale risulta dalle relazioni delle Camere di commercio è stato complessivamente sfavorevole.

Avellino, Cremona, Ferrara, Lodi, Parma, Pesaro, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Rimini, Teramo, Udine, Vicenza, si lagnano, in generale, dello stato degli affari.

La responsabilità del notai. Il ministero guardasigilli ha dichiarato, in una circolare ai procuratori del re, che i notai non debbono apporre nessuna clausola alla transazione degli atti, per tentare di mettere in salvo la loro responsabilità, in caso di errori, anche involontari.

La legge non ammette alcuna specie di riserva, e i notai, specialmente delle provincie meridionali, che hanno l'abitudine di aggiungere qualche clausola per propria garanzia, dovranno essere avvertiti di non seguire più oltre questa scorretta abitudine.

Tutela dei diritti d'autore. Il ministero d'agricoltura, industria e commercio, con circolare del 20 corr., ha richiamato l'attenzione dei prefetti del Regno sulla esatta osservanza di quanto dispone l'articolo 14 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. D. 19 settembre 1882, il quale stabilisce che nessuno possa rappresentare od eseguire un'opera adatta a pubblico spettacolo, un'azione coreografica ed una qualunque composizione musicale, soggetta al diritto esclusivo sanzionato dall'art. 2 della legge stessa « se non ne ottenga il consenso dell'autore o dei suoi aventi causa ».

L'on. ministro avverte i signori prefetti che, in forza dell'art. 35 della ricordata legge 19 settembre 1882, le azioni d'autore sono esercitate d'ufficio: in conseguenza, qualora un'opera drammatica, musicale o coreografica, od altra qualsiasi, adattata a pubblico spettacolo, venisse rappresentata od eseguita sotto falso titolo od in qualunque modo venisse contraffatta, l'autorità politica, in osservanza dell'art. 101 del Codice di procedura penale, deve, di sua iniziativa, farne denuncia alla competente autorità giudiziaria perchè proceda contro i colpevoli.

Facilitazioni ferroviarie. La Società italiana per le strade ferrate meridionali, aderente alla rete Adriatica, ha pubblicato queste norme che costituiscono una facilitazione.

Per i biglietti circolari con validità non inferiore ai venti giorni, la validità stessa può essere prolungata a richiesta del possessore pagando un supplemento di prezzo in ragione dei dieci per cento del valore del biglietto per la proroga minima di dieci giorni e dell'uno per cento per ogni giorno successivo indefinito. Questa proroga non può in nessun caso eccedere la metà della validità segnata sui biglietti, e dev'essere richiesta prima della loro scadenza al capo della stazione, ove si trova il titolare del biglietto.

Procure speciali per riscossione d'interessi. Venne fatto alla Cassa dei depositi e prestiti il quesito se le procure speciali che vengono esibite dai titolari di depositi o da altri aventi diritto sui medesimi, portanti la facoltà ad un terzo di ri-

scuotere semestralmente a scadenza gli interessi maturati, siano soggette alla formalità della registrazione.

Rivolto il quesito per competenza alla Direzione generale del Demanio, questa rispose affermativamente.

Le procure per riscuotere gli interessi semestralmente a scadenza sui depositi debbono in sede considerarsi nel numero di quelle che richiedono più atti distinti sebbene concernenti lo stesso affare che compiono separatamente e per contesti diversi, e conseguentemente debbono essere assoggettate alla formalità della registrazione entro 20 giorni.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 20 luglio 1885.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta visto che il cav. dott. Gio. Battista Bosi insistette nelle dimissioni da Deputato Provinciale con lettera 5 luglio corrente, le tenne a notizia.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Cividale di lire 200.00 quale sussidio del 1 settembre 1885 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Ai Comuni sottodescritti in rimborso delle spese sostenute nell'anno 1884 per la manutenzione dei tronchi della strada Provinciale Pontebona attraversanti l'interno dell'abitato, cioè:

Al comune di Udine L. 802.49
Id. Tricesimo » 203.71
Id. Artegna » 91.90

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Scuola agraria di Pozzuolo di lire 750.00 quale 2.ª rata a saldo del concorso nella spesa per l'anno 1885.

— Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori Comunali di lire 3365.00 in causa assegnata per gli stipendi dovuti ai cantonieri provinciali nel quarto bimestre 1885.

— Al Comune di Canova di lire 143.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nell'anno 1884 a montecatto poveri.

A diversi Esattori di lire 9925.00 quali assegni per provvedere al pagamento degli stipendi dovuti al personale boschivo della Provincia nel 3.º trimestre 1885.

A diversi Comuni di lire 1291.95 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed inopaci nel 1885.

— Constatato che nei ventidue montecatti accolti nel Circolo Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserevolezza e di altre condizioni prescritte stabilite di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 54 affari, dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 21 di tutela dei Comuni, n. 3 d'interesse delle Opere Pie, e n. 10 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 62.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli.

Il Segr. Sebanico.

Le operate della filanda Brolli Blum. fanno ad ogni qual tratto parlare di sé.

Anche stamane, parte di esse non volevano andare al lavoro.

E poi a notarsi che sabato furono licenziate dalla filanda parte di quelle che furono ritenute per istigatrici degli antecedenti scioperi.

Ora, le licenziate pare inducessero le altre a non riprendere il lavoro che a patto venissero riammesse esse medesime.

A quanto sembra però non andarono d'accordo, e il fatto sta che alcune andarono e altre no, al lavoro.

Le scioperanti andavano giranzolando per via Gruzzano, ma per tema di qualche disordine intervennero le guardie di Pubblica Sicurezza, ed al momento in cui scrivevamo, non sappiamo come sieno andate a finire le cose.

Malore improvviso. Ieri sera verso le 10, fuori porta Poscolle, nel cortile dove si balla, fu assalito da improvviso e forte malore, un tale che se ne stava lì appresso.

Fu immediatamente soccorso e merò le cure prestategli, di lì a non molto si ribbè.

Fulmine. Ieri mattina verso le 9, un fulmine scoppì dirimpetto Borgo d'Isola, sulla porta del negozio del presalino Catapan il quale fortunatamente non fece alcun male. Solo due povere donne furono prese dalla paura, per il gran fumo che le aveva contratte.

Disgrazia. Verso le 6 di stamane Bonazzi Giovanni d'anni 62, facchino della Ditta Micoli Carlo fuori porta Venezia, fu travolto sotto un carro carico di crusca e riportò tale lesione che se ne teme prossima la morte. Fu trasportato

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.41 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.57 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.49 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.11 ant.	ore 8.30 p.
ore 12.50 pom.	ore 6.15 p.	ore 5.10 p.	ore 8.28 p.
ore 5.21 p.	ore 9.55 p.	ore 5.35 p.	ore 8.15 p.
ore 6.25 p.	ore 11.55 p.	ore 8.11 p.	ore 8.50 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.50 ant.	ore 9.15 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.38 p.	ore 8.55 p.	ore 5.01 p.
ore 4.80 p.	ore 7.28 p.	ore 6.11 p.	ore 7.40 p.
ore 6.35 p.	ore 8.38 p.	ore 6.55 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.11 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 4.45 p.	ore 9.53 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 6.27 p.	ore 12.50 p.	ore 8.11 p.	ore 1.11 ant.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è **L'antiasmatico Bozetti** del Farmaciata T. BOZETTI a L. 3.50 la Bottiglia, rimessa antipaata, rivolgersi a C. BOZETTI, Milano, Via Vivaio, n. 16.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce a perfino ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevevato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Ramazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata, Philippuzzi* ecc. ecc. atto a guarire la tosse, rinite, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.
Questo polveri non hanno bisogno della giornaliera chiacchierata reclamata che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed eleganza confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia **Filippuzzi**.
Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica dalle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giustificate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, le clorosi e simili.
Sciroppo di Ache Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.
Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie pilulose, ecc.
Sciroppo di estratto alla codeina, medicamentoso riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse, bronchiti, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catraus e quello sedativo della Codeina.
Oltre a ciò alla Farmacia **Filippuzzi-Girolami** vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatario Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza proloporio di ferro, le polveri antimalariche diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.
Specialità nazionali ed estere come: *Farina latte Nestlé, Ferro Bravais Magnesia, Henry's e Lavriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugal, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orso Talito, Ferro, Fawlin, Estratto Liebig, Pilole Dehaud, Porta, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet febbrifugo, Monti, spargiti stramonio, Espich, Teta all'arnica Galleani, catilupo Lazz, Forisontylon, Elatina Guiti, Confezioni al bromuro di canfora, ecc. ecc.*
L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.
Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE
Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.
Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.
Prezzi convenientissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione e ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.
La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Avvisi a prezzi modicissimi

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olosteato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi coscienti fino della più remota antichità. Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col veridico nome, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, dell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta e risolve la cellulite, gli indurimenti da cistriti ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.
Costa L. 10, al metro L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franco a domicilio aggiungendo le spese postali.
Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasoli, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanotti, G. Saravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljnovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Predam, Jacek F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EMULSIONE DI SCOTT

LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:
A. VISMARA: *Morete Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
VITALE: *Un'occhiata interna a noi* seguito alla Storia di un Zelfanetto, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI. (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole fotografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: *Poste, edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.
Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce a togliere la ruggine ed il verdame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistone di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.
Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.
Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.